

*(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

**Interrogazione a risposta immediata n. 1503 presentata da Benvenuto, inerente a "Piano regionale Amianto 2016-2020"**

**PRESIDENTE**

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1503.  
La parola al Consigliere Benvenuto per l'illustrazione.

**BENVENUTO Alessandro**

Grazie, Presidente.

Il question time si riferisce ai siti di smaltimento e bonifica per l'amianto. Per quanto ci riguarda il piano è insufficiente, vista la tematica, soprattutto anche la politica che in Piemonte ha sempre toccato il tema dell'amianto.

Noi pensiamo che i sette siti che sono stati individuati per lo smaltimento non siano sufficienti a fronte di un numero molto alto di cave che potrebbero occuparsi sia dello smaltimento che della bonifica.

Vogliamo capire se la Giunta regionale intende aumentare il numero di questi siti e con quali tempistiche.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Balocco per la risposta.

**BALOCCO Francesco, Assessore regionale**

In nome e per conto dell'Assessore Valmaggia.

È necessario chiarire che, come previsto dal Piano regionale amianto 2016-2020, il documento recepito dalla Giunta regionale è un approfondimento di aree di cava e miniera inattive potenzialmente idonee sotto il profilo tecnico.

I siti presi in considerazione per la stesura del documento consistono esclusivamente in siti estrattivi dismessi, così come da mandato del Consiglio regionale che in data 1° marzo 2016 ha approvato il Piano regionale amianto.

L'elenco di tali siti, reso disponibile dal competente Settore regionale in materia di attività estrattive, comprende 1.668 siti, dei quali sette sede di ex coltivazione in sotterraneo. Pertanto, i sette siti in sotterraneo citati nel question time costituiscono l'elenco complessivo di quelli inattivi che sono stati coltivati in sotterraneo e non già gli unici siti in sotterraneo ritenuti "idonei".

In ordine ai criteri che sono stati applicati per l'esclusione di siti dall'elenco complessivo di cave e miniere, riscontrando di conseguenza aree potenzialmente prive di vincoli, questi sono elencati nel citato documento recepito dalla Giunta regionale e di seguito riportati: aree esondabili, aree in frana, comuni sismici (zona 3S); aree che presentano soggiacenza della falda inferiore a dieci metri; presenza di aree SIC, ZPS e SIR; aree statisticamente più

ventose; infine, distanza di aree residenziali con estensione maggiore di 100 mila metri quadri e minore di 500 metri.

Successive fasi di lavoro sono consistite in approfondimenti sul territorio, condotti anche indipendentemente dagli esiti della precedente fase di screening, come riepilogato nelle conclusioni del documento. Quindi potenzialmente sono di più.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.46 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.49)*